

# Apprendimento Serve per ottenere il permesso di soggiorno Orientale, lezioni di italiano per gli stranieri residenti



## Frequenza

I corsi avviati dall'Università l'Orientale di Napoli stanno ottenendo un grande successo di presenza di cittadini stranieri

Rifugiati a scuola d'italiano e di "cittadinanza" dai professori dell'istituto universitario Orientale di Napoli. È il progetto Co.d'I.Ci, il corso pensato per gli immigrati residenti che hanno bisogno di un permesso di soggiorno di lungo periodo o addirittura della vera e propria cittadinanza. Infatti, per ottenere un permesso di lungo periodo i cittadini stranieri devono presentare il certificato di un esame d'italiano che attesti la loro competenza al livello "A2". Per ottenere la cittadinanza, inoltre, si deve conoscere qualcosa in più sull'ordinamento legislativo soprattutto sui temi del lavoro e della sanità, cosicché all'Orientale hanno pensato anche a questo preparando delle lezioni, d'italiano per stranieri che vertano tra l'altro su lavoro, formazione, e sistema socio-assistenziale italiano. «Questo progetto guidato dalla nostra professoressa Anna De Meo - commenta il rettore Lida Viganoni - è in linea con la filosofia di vita dell'Orientale. Il nostro ateneo sin dalla sua fondazione si è occupato d'integrazione. È il patto caratterizzante che abbiamo fatto con il mondo, aprirci a nuove culture ed entrare in rapporto con gli altri consci delle differenze ma forti dei tanti punti di contatto. È un po' un esercizio culturale, condividere il sapere e apprendere allo stesso momento. Per l'Orientale un'antica tradizione, ma qualcosa

di fortemente moderno. Necessari visto il momento storico che ci troviamo a vivere».

Il corso ha due versioni, per così dire. Online, frequentabile anche da chi non si trova a Napoli o in Campania e una versione, quella preferibile, in loco. Oltre ovviamente all'esame finale per la certificazione Cils, infatti, presso il Cila, il centro linguistico dell'Uuo, lavorano tutti i lettori e i professori delle varie lingue così da poter aiutare anche quegli immigrati che non hanno neanche un'infarinatura della nostra lingua tenendo lezioni nella loro lingua madre. «L'alta presenza di docenti e lettori stranieri - continua Viganoni - è il nostro punto di forza. In questo senso abbiamo un primato. E ci torna utile anche in questo progetto». Grazie al Fondo Fei (Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi), gestito in Italia dal Ministero dell'Interno, sono stati avviati corsi di lingua italiana per le professioni, che hanno accolto numerosi corsisti immigrati extracomunitari nell'ambito del progetto "Professione Italiano. Lingua, cittadinanza, salute e tutela della persona". Da qualche anno, in collaborazione con Ens e Federsordi è attiva anche una classe per sordi stranieri, che sono avviati all'acquisizione della lingua italiana vocale.

M. A.

© ASSOCIAZIONE RISERVATA

